



Anno XXI, n. 41, Dicembre 2010

▪ Lucio Passarelli  
*Disegnare/"segni da re"*  
To draw/"signs-of-kings"  
pp. 7-9

▪ Renato Nicolini  
*Io e il disegno, il pensiero e il progetto*  
Drawing, thoughts, design... and me  
pp. 10-17

Abstract. *Renato Nicolini ripercorre il suo rapporto col disegno (il padre Roberto, i corsi di disegno dal vero, l'esame di applicazioni di geometria descrittiva con Orseolo Fasolo; il progetto per la città universitaria a Tor Vergata e la propria tesi di laurea con Ludovico Quaroni ; la prima attività progettuale). La via aneddotica scelta vorrebbe suggerire per analogia alcuni temi concettuali: il valore di pensiero, di progetto, del disegno; la possibilità di arricchire la propria progettualità aggiungendo alla mano, più o meno felice, la tecnologia, dalla fotografia al computer.*

▪ Marco Carpiceci  
*Filologia/ermeneutica dell'architettura leonardiana*  
Leonardo's architectural philology/hermeneutics  
pp. 18-29

Abstract. *L'armonia dell'aspetto grafico, del layout, dei manoscritti vinciani costituisce un evidente punto di partenza dell'analisi di ogni sua espressione scientifica e artistica e quindi, nel nostro caso, dell'analisi della sua espressione architettonica. Con l'ausilio delle tecniche grafiche attuali possiamo costruire un modello tridimensionale congruente alla rappresentazione leonardiana, in maniera da poterne fornire una edizione diplomatica e una edizione interpretativa che unisca testo e disegni. Questo metodo di analisi si spinge però al di là della mera ricerca filologica, verso il concetto traslato di ermeneutica, intesa come volontà di "svelare" il pensiero "nascosto".*

▪ Carlo Bianchini, Carlo Inglese  
*Il Rilievo come Sistema di Conoscenza: prime sperimentazioni su Santa Maria della Rupe in Narni*  
Survey as a tool to build a Knowledge System: first tests on Santa Maria della Rupe in Narni  
pp. 30-41

Abstract. *Il rilievo integrato della chiesa ipogea di Santa Maria della Rupe a Narni, utilizzando la nota tecnologia di scansione 3D, e la successiva restituzione grafica, dalla nuvola di punti, ha dato luogo ai primi risultati che sono andati oltre la semplice realizzazione di disegni bidimensionali. Attraverso l'analisi geometrica delle forme e uno studio metrologico ci si è posti l'obiettivo di verificare l'esistenza di una matrice geometrica e di un modulo di progetto. I risultati pubblicati in questo lavoro rappresentano un contributo importante e una base di partenza per futuri sviluppi di ricerca.*

▪ Massimiliano Lo Turco, Marco Sanna  
*La modellazione digitale ricostruttiva: il caso della chiesa della Misericordia a Torino*  
Reconstructive digital modelling: the Church of Mercy in Turin  
pp. 42-51

Abstract. *La ricerca illustrata intende analizzare avanzate procedure di modellazione volte non solo alla ricostruzione dell'immagine complessiva del manufatto oggetto di studio, ma anche alla stessa fruibilità del modello virtuale, atto alla proposizione di futuri interventi di restauro, nonché alla realizzazione di strumenti di conoscenza a fini puramente divulgativi. Il modello digitale risulta particolarmente flessibile e adattabile a utilizzi produttivi di conoscenza diversi quali simulazione, spiegazione, verifica e dimostrazione: occorre pertanto definire nuove procedure metodologiche volte a determinare efficaci strategie comunicative. Tali considerazioni sono inerenti alla ricostruzione digitale dell'interno della chiesa della Misericordia, esperienza ritenuta di particolare significato operativo e metodologico.*

▪ Emanuela Chiavoni

*Matera: struttura, forma e colore*

Matera: structure, form and colour

pp. 52-65

Abstract. *Come si può arricchire il processo di conoscenza delle strutture architettoniche che normalmente avviene attraverso il disegno dal vero a matita e a penna? Questo contributo illustra il tentativo di ottenere tale arricchimento attraverso una tecnica antica, l'acquarello, usata dai pittori più che dagli architetti. Essa è parsa estremamente valida per apprezzare non solo la forma, la geometria, le proporzioni e i materiali che compongono l'edificio, ma anche per studiare gli effetti che derivano dall'intera composizione architettonica e che, in caso di riqualificazione o di ripristino, possono essere uno spunto fondamentale per tutte le operazioni progettuali.*

▪ Juan Serra Lluch

*Il mito del colore bianco nel Movimento Moderno*

The myth of the colour white in the Modern Movement

pp. 66-77

Abstract. *L'architettura del Movimento Moderno è stata spesso associata con il colore bianco, e questa identificazione è perdurata per anni, fino a diventare un'idea quasi mitica. Come accade con altri miti, l'origine dello stretto legame bianco-moderno non è certa né è strettamente legata alla verità storica mentre è costellata di personaggi eroici che raccontano l'origine del mondo, in questo caso dell'architettura contemporanea. In questo articolo vengono analizzate e discusse le motivazioni di tale mito, si ripercorrono i momenti salienti del conflitto tra i sostenitori dell'impiego di ampie gamme di colori e coloro che parteggiano invece per una forte riduzione della varietà cromatica nell'architettura del Ventesimo secolo; si individuano inoltre alcune delle motivazioni culturali e delle cause inconsapevoli di questa cromofobia.*

▪ Ramona Quattrini

*Il disegno di scuola romana negli anni Trenta. I progetti di concorso dello studio Paniconi e Pediconi*

Drawings of the Roman School in the thirties. Competition designs by the Paniconi and Pediconi studio

pp. 78-89

Abstract. *Nel clima di regime, tra innovazione e tradizione, si trovano a muovere i primi passi Mario Paniconi e Giulio Pediconi, attenti e partecipi alla "stagione dei concorsi". La breve esperienza, insieme con la volontà di sfondare, li induce a una ricerca di forme espressive e figurative non sempre lineare ma fatta anche di ripiegamenti: il carboncino, la tempera e la penna vengono applicati nella rappresentazione in proiezione ortogonale, nelle prospettive di concorso e in rare assonometrie. Altro capitolo della produzione dello studio è costituito dal disegno esecutivo e di dettaglio, che conduce agli esiti forse più interessanti. Il presente studio analizza occasioni progettuali importanti degli anni Trenta quali concorsi per piani regolatori ed edifici pubblici (Palazzo di Giustizia, delle Finanze e per l'Economia Corporativa, Case del Balilla e colonie).*